



Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo

Arcivescovo di Matera - Irsina

Prot. N. 12/2020 CAN

Visto che nell'Arcidiocesi di Matera - Irsina esistono speciali luoghi di culto definiti Santuari, frequentati con devozione dai fedeli che ne traggono significativi vantaggi spirituali;

Visto il grande afflusso di fedeli, la preghiera umile e semplice del popolo di Dio alternata alle celebrazioni liturgiche, il compiersi di tante grazie che molti credenti ricevono soprattutto durante l'adorazione eucaristica quotidiana (FRANCESCO, *Sanctuarium in Ecclesia in Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio»*, Città del Vaticano, 11 febbraio 2017, n. 2);

Vista la definizione giuridica e il servizio pastorale dei Santuari secondo le norme del C.J.C., cann.1230 - 1233 - 1234;

Viste le indicazioni pastorali del *Direttorio su pietà popolare e liturgia* della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti del 2002;

Considerato che risulta storicamente certo che sin dall'anno 870 visse a Matera una comunità cenobitica benedettina femminile, con chiesa intitolata alle Sante Lucia e Agata; che dall'anno di fondazione (870) alla definitiva chiusura (1938, anno della morte dell'ultima conversa) il cenobio ha avuto tre diverse sedi, con chiese sempre dedicate alle Sante Lucia e Agata: la prima nel rione Malve, fuori dalle mura della città e alle spalle di Monterrone, il rilievo calcareo che s'innalza tra la Gravina e il Sasso Caveoso; la seconda entro l'ampliamento delle primitive mura della Civita sullo spuntone di roccia che si protende sulla Gravina; la terza sulla parte pianeggiante della città, presso la "Fontana Pubblica";

Considerata una particolare attestazione della religiosità della nostra gente e della venerazione che essa ha avuto per la chiesa delle Sante Lucia e Agata alla Fontana, ubicata nel centro storico di Matera, sede dell'*Adorazione perpetua del SS.mo Sacramento* e meta di pellegrinaggi, soprattutto, in occasione del 13 dicembre, festa di Santa Lucia;

Accogliendo l'invito della Congregazione per il Clero - Nota esplicativa per incrementare in Diocesi (parrocchie, rettorie, cappelle, monasteri, conventi, seminari) la pratica dell'adorazione eucaristica continuata a beneficio di tutti i sacerdoti e delle vocazioni sacerdotali - (08 dicembre 2007) che dice: *Come ci sono i Santuari mariani, con rettori preposti ad un particolare ministero adattato alle esigenze specifiche, ci potranno essere quasi dei "Santuari eucaristici" con sacerdoti responsabili, che irradiano e promuovano lo speciale amore della Chiesa per la Santissima Eucarestia, degnamente celebrata e continuamente adorata. Un tale ministero, all'interno del presbiterio, ricorderà a tutti i sacerdoti diocesani, come lo ha detto Benedetto XVI, che "proprio nell'Eucaristia sta il segreto della loro santificazione (...). Il presbitero dev'essere prima di tutto adoratore e contemplativo dell'Eucaristia"* (Angelus del 18 settembre 2005);



Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo

Arcivescovo di Matera - Irsina

Volendo lasciare un segno per incrementare l'adorazione e la centralità dell'Eucaristia nella vita della Chiesa, quale "fons et culmen" (SC 10), in vista del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà a Matera dal 16 al 19 settembre 2021;

Con il presente atto

DECRETA

a norma del can. 1230 del C.J.C, che la Chiesa delle Sante Lucia e Agata, con sede in Matera, Via del Corso, 1, d'ora in poi sarà denominata con la configurazione giuridica di Santuario Diocesano col titolo di

Santuario Diocesano dell'Adorazione Perpetua Sante Lucia e Agata alla Fontana.

Si stabilisce che in questo luogo sacro, con maggior abbondanza vengano offerti ai fedeli i mezzi di salvezza, venga annunziata la Parola di Dio e sia incrementata la vita liturgica e la testimonianza della carità.

Approva, inoltre, lo Statuto del Santuario Diocesano dell'Adorazione Perpetua Sante Lucia e Agata alla Fontana, allegato al presente Decreto.

Il presente decreto ha valore dal 26 febbraio 2020, Mercoledì delle ceneri.

Dato a Matera l'11 febbraio 2020, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes



Antonio Caiazzo

Sae. Vittorio Quattrocchi

Il Cancelliere